

Gli sviluppi dell'inchiesta su una manovra messa in atto dai missini

Anche il capo della polizia Zanda Loy deporrà sulla falsa lettera di Allitto

Ascoltato il segretario del questore che ha recisamente smentito di aver scritto il documento - Domani sarà interrogato il direttore del quotidiano filofascista romano che ha pubblicato in esclusiva la fotocopia - Sempre più evidenti i legami fra Roggnoni, Frada e Rauti, fra i recenti attentati, quelli ai treni dei sindacalisti diretti a Reggio C. e la strage di piazza Fontana

Dalla nostra redazione

MILANO, 12. Anche il capo della polizia Zanda-Loy sarà interrogato dal sostituto Antonio Marini sulla torbida vicenda della « lettera falsa ».

ne i nomi, hanno anche parlato di cinque funzionari di Roma e di Milano che avrebbero visto il documento. Sarebbero pronti a testimoniare che la lettera è autentica.

ragazze avrebbero potuto dire chi dette loro il documento. Ma esse, subito dopo averlo consegnato, sparirono.

no furono scagliate nel corso di una manifestazione milanese e che i dirigenti missini erano perfettamente al corrente che i « ragazzi » (lo ha detto esplicitamente il senatore missino Clelio Frangi) erano armati.

L'inchiesta sul « giovedì nero » segna il passo. Il dott. Viola è ancora in carcere.

Il filo nero strappato dalle mani di Nico Azzì, il mancato attentatore del gruppo « La Fenice » guidato da Giancarlo Roggnoni, può portare fino alla strage di piazza Fontana, passando attraverso i mancati attentati ai treni diretti a Reggio Calabria.

Mentre il giudice ordina alcune perizie

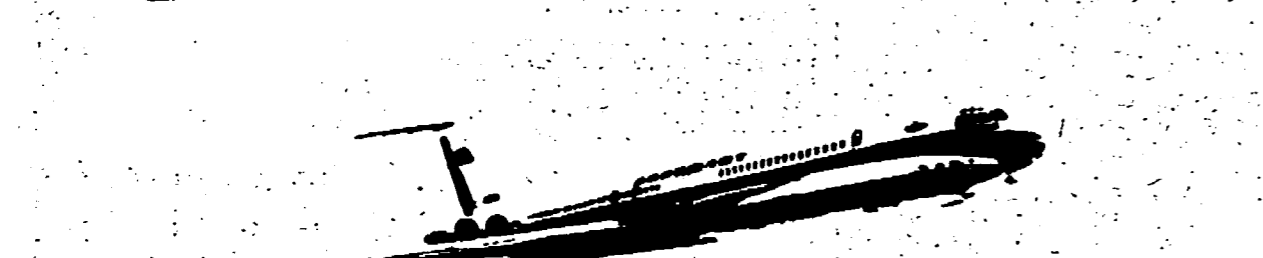
Primavalle: in settimana nuovi sviluppi dell'inchiesta

Una settimana intensa per i magistrati che si occupano della vicenda del rogo di Primavalle. Tra l'altro domani o martedì il magistrato consignerà ai periti i quesiti per lo svolgimento di una perizia grafico-merceologica.

za, si ripete che presto, forse proprio entro la settimana, potrebbero essere firmati altri mandati di cattura. Uno di questi potrebbe riguardare Angelo Lampis la cui posizione processuale per ora è per così dire, in sospeso.

Grillo. Tuttavia non si sarebbe discostato molto dalla versione iniziale. In particolare, stando sempre alle voci, lo stesso Grillo avrebbe affermato che il giorno dopo l'attentato alla sede del MSI di Primavalle (all'inizio di aprile) avrebbe ricevuto una telefonata da uno dei giovani (non si sa chi) il quale gli avrebbe detto: « Hai visto che bel lavoro che abbiamo fatto? ».

ora anche da Milano per Mosca



- tempo + economia =

265 mila Km di Linee Internazionali



65 milioni di passeggeri in un anno



AEROFLOT LINEE AEREE SOVIETICHE

Rappresentanza per l'Italia Roma - Via Bissolati

Denunciato il conflitto di competenza con Roma

I giudici milanesi: prosegue l'indagine sui telefoni-spia

I principali accusati rimangono in carcere - Il terrorista fascista Angeli e il fratello del commissario Rosati lavoravano per Tom Ponzi

Dalla nostra redazione

MILANO, 12. Alla grave decisione dei giudici milanesi di concedere la libertà provvisoria a Tom Ponzi, liberato dopo un mese di carceri, il giudice istruttore ha risposto rilanciando le indagini.

certo punto delle indagini i giudici milanesi scoprirono che si erano consumati a Milano, sapevano che nel capoluogo lombardo si stava conducendo un'inchiesta e nonostante questo non inviarono al dott. Riccardelli gli atti relativi a questi reati.

reto e al Sacroscritto del Caduti Piazza Mercanti, a Milano condannato a quasi anni per vari attentati del SAM, ha lavorato per un certo periodo alle dipendenze dell'investigatore fascista Tom Ponzi. C'è da sottolineare che ha lavorato alle sue dipendenze il fratello del commissario Rosati, il cui figlio, Lucio, era occupato alla SIP. Lo stesso Lucio Rosati è stato visto diverse volte nei locali della agenzia dell'investigatore fascista, ma non risulta che fino ad ora la sua posizione sia stata valutata.



Giancarlo Roggnoni, direttore della « Fenice » ora latitante, fotografato dopo un assalto al liceo Manzoni di Milano due anni fa

Permane intanto al Palazzo di Giustizia di Milano lo stupore per l'iniziativa dei giudici milanesi, che insabbiando l'inchiesta, ha concesso la libertà provvisoria a Tom Ponzi, attraverso il quale sarebbe possibile risalire ai mandanti di tutto lo spionaggio telefonico.

Le linee telefoniche della sede del PRI torinese erano controllate: lo hanno dichiarato oggi i ricambiati del partito in una conferenza stampa, confermando alcune voci che si erano già diffuse nei giorni scorsi.

TORINO, 12. Le linee telefoniche della sede del PRI torinese erano controllate: lo hanno dichiarato oggi i ricambiati del partito in una conferenza stampa, confermando alcune voci che si erano già diffuse nei giorni scorsi.

A Perugia un covo di squadristi provocatori legati al regime dei colonnelli

All'università coi camerati di Plebris

Gli ultimi episodi di violenza dopo la celebrazione della « Pasqua ortodossa » organizzata dalla Lega degli studenti greci in Italia. Dalla politica di accaparramento degli organismi universitari a quella dell'infiltrazione e dell'intimidazione nei confronti dei giovani democratici - I tre viaggi dell'agente segreto dei colonnelli sempre alla vigilia di gravi fatti connessi con la trama nera

Dal nostro corrispondente

PERUGIA, 12. « Siamo orgogliosi di cominciarvi l'avvenuta fondazione del partito nazionale fascista in Perugia, nel giorno 25 aprile 1973. Non siamo un movimento o un gruppuscolo che si sgretolerà... ed è contro il comunismo ed i suoi simili che combatteremo con tutte le nostre forze ».

ignoti teppisti riescono a tracciare infatti scritte inneggianti al nazifascismo su tutti i muri della città (all'indomani molti si domanderanno cosa ci siano a fare le pattuglie notturne della questura).

Perché Perugia, una città di antichi tradizioni antifasciste, è così sede di violenze e provocazioni? A una cosa vuole arrivare il teppismo nero? Per rispondere a questa domanda è impossibile non volgere lo sguardo all'indietro, puntando su ciò che era l'Università di Perugia negli anni precedenti al 1968.

democratiche, che sotto l'appellativo di « studentesche » finiscono per diventare « braccia » e strumenti di regimi dittatoriali, centri, più o meno scoperti, di eversione.

La Lega è diretta a Perugia da un certo Tzolis Anastasio un fedelissimo del regime dittatoriale greco. Spesso, inoltre, viene a far visita all'organizzazione fascista il provocatore Costas Plevris, il « ideologo della tensione », che grande parte ebbe nel colpo di stato in Grecia nell'aprile 1967. Plevris sarebbe stato a Perugia per ben tre volte nell'agosto e nell'ottobre '72 e nel febbraio-marzo 1973.

Inventario dopo il «colpo» sul Torino-Alessandria

Oltre 530 milioni il bottino della rapina sul treno

Auto contro un palo: 4 giovani uccisi

Quattro giovani sono morti e un altro rimasto ferito in un terribile incidente accaduto nelle prime ore di ieri mattina sulla strada provinciale che collega Fasano a Castellana Grotte, in provincia di Bari.

TORINO, 12. Oltre mezzo miliardo di lire è il bottino dell'audace rapina al vagone postale del treno Alessandria-Torino avvenuta nella notte tra giovedì e venerdì.

Sono gli anni in cui giunge, per studiare nell'Ateneo perugino, un numero elevato di giovani calabresi e di altre regioni, di scambio benefico, che vanno a rinforzare i ranghi delle organizzazioni missine a tutti i livelli.

BORGONZONI

Advertisement for BORGONZONI featuring a jockey on a horse and text: PERSONALE AL CENTRO D'ARTE NETTUNO presentato da CARLO BO DAL 5 AL 20 MAGGIO 1973 VIA D'AZEGLIO 15 - BOLOGNA

Ibjo Paolucci